

Gli abiti a volte
hanno poteri magici.
Anche quello
di farti innamorare
di nuovo.

*Gatti,
merletti
e chicchi
di caffè*

**ANJALI
BANERJEE**

Autrice della
Libreria dei nuovi inizi

Rizzoli

Anjali Banerjee

Gatti, merletti e
chicchi di caffè

Traduzione di Roberta Zuppet

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2012 Anjali Banerjee
© 2012 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06195-7

Titolo originale dell'opera:
ENCHANTING LILY

Prima edizione: ottobre 2012

Realizzazione editoriale: PEPE nymi – Milano

Gatti, merletti
e chicchi di caffè

*In memoria di Andrei I. Bazdyrev
e Byron Sacre*

Il passato si intrufola come un gatto randagio
nel presente, lasciando impronte di ricordi sparpagliate.

CHARLES DE LINT, *The Onion Girl*

Micina

Come ogni mattina, mi avvio verso il Fairport Inn per fare colazione, respirando il soave profumo delle foglie autunnali, dell'oceano e del salmone selvaggio. Una nuova giornata sta iniziando sulla nostra isola brumosa. I negozietti aprono i battenti, i proprietari sistemano sui marciapiedi le insegne dipinte a mano. Le cince e i fringuelli svolazzano tra gli alberi. Prendo la solita scorciatoia attraverso il cortile infestato di erbacce del cottage giallo, quello vuoto con il cartello sul giardino davanti, ma questa volta mi fermo a dare un'occhiata.

Sento che presto qualcuno arriverà con il traghetto da Seattle, qualcuno che si troverà bene in questa casa, e avrà bisogno di me. Su quest'isola cercherà la propria isola, un piccolo castello di solitudine lontano dal mondo. Ormai non manca molto, così mi accovaccio nell'erba e aspetto.

Lily

Lily era partita da San Francisco in cerca di un sogno. Più viaggiava, più il cuore le si apriva alla speranza, come se fosse possibile immaginare un futuro oltre il dolore del lutto. Ma continuava ad avvertire la presenza di Josh accanto a sé, l'impronta lieve della vita che si stava lasciando alle spalle. Lungo quel tragitto lui avrebbe programmato ogni deviazione, ogni sosta, ogni motel. Lo immaginò con la testa china su una mappa sgualcita mentre si assicurava che non avessero sbagliato strada.

Ora Lily poteva fare tutto ciò che voleva. Poteva smarrirsi. Poteva imboccare per capriccio un sentiero sterrato e scomparire senza che nessuno se ne accorgesse. Quella libertà era piacevole, ma la faceva anche sentire radicata, anonima. Sarebbe importato a qualcuno se fosse precipitata da una scogliera? Chi l'avrebbe cercata?

Era una giovane vedova senza famiglia né amici, diretta verso un destino incerto. Prima di allora non era mai stata più a nord di Seattle. Dall'aereo quella volta il comandante aveva indicato il lago Crater, poi il monte Sant'Elena, poi il Rainier, tutti minuscoli e indistinti da novemila metri d'altezza.

Adesso, invece, Lily poteva ammirare il paesaggio scorrere dai finestrini nei suoi colori nitidi. Sfrecciò attraverso le piatte aree rurali della California centrale, si fermò per una passeggiata all'ombra delle sequoie vicino al confine con l'Oregon. Si consolò al pensiero che quella foresta esisteva da milioni di anni e forse sarebbe

esistita per sempre. C'era qualcosa di immenso e incomprensibile nella natura, una verità misteriosa che ridimensionava la sua sofferenza.

Sulla ripida autostrada montana dell'Oregon meridionale pensò che Josh avrebbe apprezzato il profilo mozzafiato del monte Shasta, i pendii e le valli verdeggianti, le fitte macchie di pini. Josh non apparteneva più al mondo tangibile e per questo poteva essere al suo fianco in ogni parco, ogni ristorante, ogni area di servizio, ogni camera di motel. Era ovunque e da nessuna parte.

In un hotel di Ashland, Lily si svegliò a notte fonda sentendo il respiro di lui sulla guancia, ma quando si voltò accanto a lei c'era soltanto il cuscino, e un dolore che conosceva bene le colmò il petto. Ce l'avrebbe fatta da sola? Nessuna esperienza le era mai sembrata degna di essere vissuta, se non la condivideva con lui. Forse anche lei si stava a poco a poco trasformando in una creatura incorporea? In una nebbia sottile destinata a vagare per il pianeta?

Si era messa in macchina alla ricerca della destinazione perfetta, il rifugio idilliaco di cui spesso avevano parlato. Avrebbe riconosciuto il posto quando l'avesse visto, e contava che il Toyota Tacoma non l'avrebbe abbandonata a metà strada, nonostante il rimorchio. Nel vano di carico aveva sistemato ciò che aveva di più prezioso, le cose che le era mancato il coraggio di vendere: i costumi più belli disegnati da Josh e tutti i capi vintage collezionati negli anni, dai pullover di Chanel ai vestiti di Halston Heritage, dalle borsette di Escada ai gioielli di strass.

A Seattle si imbarcò sul traghetto per Shelter Island, un piccolo grumo verde di pioggia e oscurità al centro del Puget Sound. Aveva previsto di ritrovarsi in mezzo al niente, e perciò di prendere un'altra barca e poi un'altra ancora, ma quando scese dalla rampa nella pittoresca cittadina di Fairport accadde una cosa curiosa. Il tempo rallentò. La foschia argentea salita dall'oceano si dissolse pian piano fino a rivelare i lampioni di ghisa che punteggiavano il lungomare, i vecchi pioppi giganteschi e il muschio che cresceva nelle fessure di pietra rossa dei marciapiedi. Cespugli di rose e lavanda ondeggiavano nella brezza. I raggi obliqui del sole illuminavano di uno splendore ultraterreno le file di negozi minuscoli ricavati dentro antichi edifici di mattoni o nei cottage ristrutturati in stile Arts and Crafts.

Lily superò le insegne L'OTTICA DELL'ISOLA, BICICLETTE PER TUTTI e RISTORANTE LE PICHET. Appollaiata sul versante di una collina, all'interno di una costruzione vittoriana bianca e marrone, c'era la LIBRERIA DI JASMINE.

Pensò che quell'atmosfera rilassata, con gli isolani che camminavano senza fretta godendosi la mattinata limpida, sarebbe piaciuta moltissimo a Josh. Una donna con un'attillata tuta da ginnastica blu portava a spasso il suo golden retriever, fermamente intenzionato a marcare ogni lampione con uno spruzzo di pipì. Una coppia di vecchietti passeggiava guardando le vetrine e sorseggiando un caffè. Ecco di cosa aveva bisogno: caffeina.